



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 25

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

369^a seduta: giovedì 16 febbraio 2012

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2750) GRANAIOLO ed altri. – Modifiche all’articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio

(Seguito della discussione e approvazione)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7
* BALDINI (PdL), relatore	3, 5, 7
* CAMBER (PdL)	6
GRANAIOLO (PD)	5, 6
IMPROTA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti	7
* STIFFONI (LNP)	4, 6, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	8

N.B. L’asterisco accanto al nome riportato nell’indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-II Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT: UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2750) GRANAIOLOA ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2750, sospeso nella seduta del 14 dicembre 2011.

Colleghi, comunico che sono stati presentati due emendamenti, allegati al resoconto della seduta, e che, nella giornata di ieri, abbiamo finalmente ottenuto il parere della Commissione bilancio, di cui do lettura: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo, nel presupposto che l'erogazione aggiuntiva di cui alle lettere *a*) e *c*) dell'articolo unico non comporti, in ogni caso, il superamento del limite massimo di spesa previsto nell'articolo 1, comma 1, della legge n. 106 del 2010. Per quanto riguarda gli emendamenti, il parere è di nulla osta».

Do la parola al relatore, senatore Baldini.

BALDINI, relatore. Signor Presidente, questo parere mi vede assolutamente d'accordo. Anche la 1^a Commissione ha espresso, per quanto di competenza, parere non ostativo al disegno di legge, mentre, in relazione all'emendamento 1.1, presentato dal senatore Castelli, fa rilevare quanto segue: «Sull'emendamento 1.1 parere non ostativo, a condizione che sia soppresso l'inciso: »per un periodo di almeno tre anni«, in quanto suscettibile di determinare ragionevoli disparità di trattamento sul regime delle convivenze *more uxorio*. Appare, inoltre, ultroneo specificare che la convivenza *more uxorio* debba assumere carattere stabile, continuativo e documentabile».

Il sottoscritto ha poi presentato l'emendamento 1.2, a seguito della lettera che il Ministro per i rapporti con il Parlamento ci ha inviato per comunicare quanto segue: «In riferimento alla richiesta formulata [...], ed in relazione a quanto disposto dall'articolo 14 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 1993, recante Regolamento interno del Consiglio dei Ministri, sentite le amministrazioni interessate, si comunica l'assenso del Governo alla riassegnazione alla sede

deliberante del provvedimento in oggetto, a condizione che alla lettera *d*) del citato disegno di legge sia espressamente previsto che l'eventuale proroga del mandato del commissario, fino alla conclusione della procedura di assegnazione delle elargizioni, non dà diritto a compensi, retribuzioni o altri emolumenti». Di qui l'emendamento 1.2, che recita: «Qualora il commissario decada dal proprio mandato prima che la procedura di assegnazione delle speciale elargizioni di cui al comma 1 sia ultimata, il mandato è prorogato fino alla conclusione delle relative procedure. Tale proroga non dà diritto a compensi, retribuzioni o altri emolumenti».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati due emendamenti.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 1.1. La Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo, per quanto di competenza, tuttavia, sorgono dubbi circa la sostanza di quanto previsto al comma 3, lettera *f*). In effetti, al di là dell'aspetto prettamente morale della questione – si è trattato di un disastro che ha provocato dei morti – da un punto di vista assolutamente pratico, la somma che viene elargita per la morte di uno di questi sventurati viene praticamente raddoppiata per i due nuclei familiari che quell'uomo aveva. Noi ravviseremmo al riguardo una netta disparità di trattamento con gli altri beneficiari. Ripeto, al di là del profilo umano della questione, quell'uomo aveva due famiglie: una con la prima moglie (dalla quale voleva forse separarsi); l'altra con un'altra donna, con la quale aveva anche dei figli. Leggendo il testo, risulta chiaramente che l'assegnazione è doppia. Sarebbe più giusto, da un punto di vista logico, che la somma complessiva venisse divisa tra i due nuclei familiari, modificando l'articolato. D'altra parte, la legge stabilisce che l'assegnazione minima sia pari a 200.000 euro, ma può essere anche superiore. Ad ogni modo, ciò che a nostro avviso è poco congruo è raddoppiare la cifra assegnata; sarebbe più giusto che il commissario assegnasse preliminarmente una cifra e che successivamente la dividesse in due parti uguali, o come crede più opportuno.

Il nuovo articolato, sentiti anche i colleghi della Commissione bilancio, sarebbe il seguente: «la somma complessiva, non inferiore a euro 200.000, di cui al comma 2, è assegnata al coniuge rispetto al quale non sia stata pronunciata sentenza di scioglimento, e al convivente *more uxorio*, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Da parte nostra, non riteniamo di avallare il testo nella versione attuale. Ne abbiamo parlato a lungo anche con la collega Granaiola; comprendiamo benissimo la situazione, ma il nostro è un discorso che attiene ad un aspetto meramente legale.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, ho seguito con molta attenzione il suo intervento, ma vorrei cogliere l'occasione per rivolgere un appello a tutti i colleghi: stiamo parlando di una tragedia drammatica, verificatasi

due anni e mezzo fa, perciò mi si consenta la seguente osservazione. Prima vi sono state le incomprensioni dell'ente Ferrovie, che ci hanno lasciati mesi e mesi a sforzarci di capire perché i suoi vertici in quell'occasione non abbiano dimostrato la sensibilità che occorreva; digerito questo, abbiamo atteso il parere sul provvedimento della Commissione bilancio. Tra l'altro, proceduralmente non siamo nelle condizioni di riaprire i termini per presentare nuovi emendamenti, diversamente la situazione sarebbe catastrofica.

Oggi possiamo mettere la parola «fine» alla vicenda; se poi ci accorgeremo *in itinere* di aver fatto una cosa che non risponde alla linearità che sempre cerchiamo nella produzione delle leggi – qui, come in altre Commissioni – vorrà dire che rimedieremo. Credetemi, però, io, che sono vicino a quel territorio e sono nato a 30 chilometri da quel Comune, vi dico che non ci capirebbe veramente nessuno se oggi prendessimo altro tempo per fare un ulteriore perfezionamento: e di cosa, poi? Ci sono in ballo poveretti che aspettano da più di due anni e mezzo un risarcimento da parte dello Stato.

Senatore Baldini, la invito, in qualità di relatore del provvedimento, ad esprimere il suo parere sul punto.

BALDINI, *relatore*. Signor Presidente, condivido pienamente il valore delle sue parole, anche perché, tra l'altro, tutti i soggetti, come i comitati, che si sono interessati alla vicenda, non soltanto al caso specifico, ci hanno più volte sollecitato – in modo unanime, senza conflitti, contrasti o incomprensioni – affinché procedessimo rapidamente all'approvazione della legge.

Le ragioni del senatore Stiffoni, che comprendo bene, possono essere accolte in teoria, ma non sotto il profilo pratico per non interrompere una procedura che anch'io ritengo ormai debba andare a rapida conclusione. Consideriamo la tragedia avvenuta, le perdite subite – non soltanto per il numero, ma anche sul piano degli affetti familiari – e le giovani vite distrutte improvvisamente. Di fronte a tutto questo, *nulla quaestio* sul piano giuridico formale, tuttavia sul piano sostanziale stare a sottilizzare se i 200.000 euro debbano andare *in toto* o in parte alla coniuge non separata o alla convivente *more uxorio* credo rappresenti una posizione che dobbiamo superare. Va data una risposta in tempi rapidi a questa gente, che, tra l'altro – lo ribadisco – ha subito dolori che vanno al di là della somma che lo Stato eroga per tragedie di tale entità e per le situazioni che si sono determinate di conseguenza.

Senatore Stiffoni, pur apprezzando quanto ha detto, spero si riesca ad arrivare ad una conclusione unanime: la pregherei dunque di ritirare l'emendamento 1.1.

GRANAIOLA (PD). Signor Presidente, mi associo a quanto detto da lei e dal relatore Baldini. Come ho ricordato ieri al senatore Stiffoni, comprendo che tale modifica possa suscitare perplessità, ma – credetemi – si tratta di mettere almeno in parte fine ad una vicenda drammatica. La per-

sona in questione è uscita di casa la sera per portare a passeggio il cane ed è stata letteralmente «polverizzata». Quest'uomo non ha fatto in tempo a divorziare perché è morto, eppure aveva due famiglie. Dalla prima moglie ha avuto due figli, mentre dalla compagna – che conviveva con il defunto da undici anni – ha avuto un figlio, che è un minore, al quale dunque si tratterebbe di consentire di vivere, anzi di sopravvivere.

Comprendo tutte le perplessità del caso, però devo anche ricordare che prima di presentare questo disegno di legge ho chiesto il parere all'Avvocatura dello Stato, parere che ho consegnato e fatto esaminare, quindi mi sono sentita tranquilla anche dal punto di vista legislativo.

Senatore Stiffoni, inserendo la modifica di cui lei parlava, probabilmente il testo sarebbe più preciso dal punto di vista legislativo, ma il commissario potrebbe benissimo stabilire che la somma sia pari a 400.000 euro. La legge originaria, infatti, prevedeva «una somma non inferiore a 200.000 euro».

STIFFONI (*LNP*). È quello che appunto ho detto.

GRANAIOLA (*PD*). Sostanzialmente quindi cambierebbe poco: sarebbe accoglibile la sua osservazione, ma si tornerebbe a riaprire un *iter* che non avrebbe mai fine. Anch'io rivolgo un appello veramente accorato affinché si possa chiudere, almeno in parte, tale vicenda.

CAMBER (*PdL*). Signor Presidente, da quanto hanno esposto il relatore prima e la senatrice Granaiola poi, mi pare di capire che il profilo giuridico delle osservazioni del senatore Stiffoni non sia contestato. Ce n'è un altro sotto giudizio, che è quello umano. Personalmente, comunque, solidarizzo con la posizione espressa dal senatore Stiffoni, pertanto mi adeguerò a quanto valuterà di fare in merito alla decisione di ritirare o meno l'emendamento.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, in questa vicenda non vorrei fare la parte del diavolo. So benissimo quale sia stato e quale continui ad essere il dramma per le due famiglie. Come ha affermato nell'ultima parte del suo intervento anche la senatrice Granaiola, non è detto che il commissario non elargisca per tale perdita una cifra superiore a 200.000 euro, ma dal testo – così come viene licenziato – deriva una conseguenza. Per carità, non voglio insistere, ma desidero soltanto fare alcune precisazioni affinché restino agli atti: certi aspetti forse non sono troppo chiari, per cui il commissario potrebbe anche elargire una somma superiore, ma una volta che lo farà (poniamo che si tratti di 400.000 euro), in base a tale testo dovrà dare 400.000 euro ad una famiglia e 400.000 all'altra, questo è il discorso. Stando a questo testo, non c'è possibilità discrezionale da parte del commissario di suddividere variamente l'importo che deciderà di dare alle due famiglie di questo signore che, come ha detto la senatrice Granaiola con una parola che non mi piace molto, è stato lette-

ralmente «polverizzato». Era soltanto questo il punto che desideravo sollevare.

Non c'è da parte nostra alcuna intenzione di ostacolare l'esito del disegno di legge in esame, considerando l'urgenza che sappiamo esso ha. Non vorremmo però che un domani, quando il commissario deciderà certi aspetti, qualcuno facesse ricorso e rendesse tutto più problematico, perché se si finisse in tribunale non so come andrebbe a finire.

Ribadisco comunque che non frapperemo ostacoli a questo disegno di legge; dopodiché, che Dio ce la mandi buona!

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, questo vuol dire che è disposto a ritirare l'emendamento 1.1?

STIFFONI (*LNP*). Noi siamo sempre buoni, signor Presidente, lo sa.

PRESIDENTE. Prendiamo dunque atto che l'emendamento 1.1 è stato ritirato.

BALDINI, *relatore*. Signor Presidente, ho già illustrato nel mio precedente intervento l'emendamento 1.2, volto a recepire la condizione posta dal Governo per acconsentire alla riassegnazione in sede deliberante del provvedimento in esame.

IMPROTA, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore, quindi favorevole sulla proposta emendativa 1.2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*).

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge, nel testo emendato, composto del solo articolo 1, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 9,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2750

d'iniziativa dei senatori GRANAIOLA, MARCUCCI e BALDINI

Modifiche all'articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio

Art. 1.

1. All'articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, la lettera f) è sostituita dalla seguente: «f) al convivente *more uxorio* anche nel caso in cui sia presente un coniuge rispetto al quale non sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio; in tal caso entrambi i soggetti hanno diritto alle elargizioni di cui al comma 1;»;

b) al comma 3, dopo la lettera f) è aggiunta, in fine, la seguente: «f-bis) in assenza dei familiari di cui alle lettere da a) a f) ai parenti entro il terzo grado.»;

c) dopo il comma 3 è inserito il seguente: «3-bis. Nei casi di cui al comma 3 lettera f), qualora sia presente un coniuge rispetto al quale non sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, la somma complessiva non inferiore a euro 200.000 di cui al comma 2, e aumentata di una quota parte pari alla somma spettante al coniuge rispetto al quale non sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, al fine di devolvere tale quota al convivente *more uxorio*, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

d) al comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Qualora il commissario decada dal proprio mandato prima che la procedura di assegnazione delle speciali elargizioni di cui al comma 1 sia ultimata, il mandato è prorogato automaticamente fino alla conclusione delle relative procedure».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2750

Art. 1.

1.1

CASTELLI, STIFFONI

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) al comma 3, la lettera f) è sostituita dalla seguente: «f) al convivente *more uxorio* che abbia convissuto in modo stabile, continuativo e documentabile per un periodo di almeno tre anni anche nel caso in cui sia presente un coniuge rispetto al quale non sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio; in tal caso entrambi i soggetti hanno diritto alle elargizioni di cui al comma 1;»

1.2

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) al comma 4, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Qualora il commissario decada dal proprio mandato prima che la procedura di assegnazione delle speciali elargizioni di cui al comma 1 sia ultimata, il mandato è prorogato automaticamente fino alla conclusione delle relative procedure. Tale proroga non dà diritto a compensi, retribuzioni o altri emolumenti».

